

UN VARCO PER L'UNIONE EUROPEA SULLA VIA DELLA SETA

di Stefano Stefanini

su La Stampa del 24 giugno 2020

Bruxelles e Pechino hanno deciso di prendersi sul serio. Nel video vertice Ue-Cina di lunedì si sono misurate anche a costo di constatare un'obiettiva "rivalità sistemica". La messa in guardia europea, diplomatica ma chiara, su Hong Kong, sulle attività di disinformazione online, sulle pratiche commerciali sbilanciate, sulla mancanza di trasparenza su Covid-19, è un segnale forte. I cinesi ne avrebbero fatto volentieri a meno. Sapevano benissimo che sarebbe arrivato. Hanno ugualmente accettato l'incontro. Non solo. L'hanno innalzato di livello.

Partecipando di persona anziché delegare al Primo ministro Li Keqiang, Xi ha dato alle controparti Ue, Charles Michel e Ursula von der Leyen, lo status di interlocutori politici suoi pari. «Queste sono cose da Primi ministri» disse Boris Eltsin a Bill Clinton su un'importante partita commerciale (esportazione di pollame americano in Russia), in un poco noto, e politicamente poco corretto, scambio di battute. Dialogando direttamente con Bruxelles il presidente cinese colloca il rapporto Cina-Ue nell'ambito dimensione geopolitica.

Musica per le orecchie di von der Leyen. Mossa tattica di Xi Jinping che ha bisogno dell'Ue, anche a costo d'incassarne le critiche, mentre il barometro con gli Stati Uniti sta rapidamente scendendo. La Cina non è abbastanza forte da tenere aperti due fronti, e troppo saggia per farlo. Cerca di avvicinare l'Europa e magari di allontanarla dagli Usa. Trump denigra l'Ue? Xi la rivaluta. Non gli sono sfuggite né le controversie commerciali Usa-Ue, né le agitazioni atlantiche per la ventilata riduzione di truppe americane in Germania. Perché non approfittarne?

Pechino ha già punti di penetrazione in Europa in via bilaterale (anche con l'Italia) e con un cospicuo numero di Paesi dell'Europa Centrale e Orientale, attraverso il processo 17+1; ha una relazione molto fitta con la Germania. Ma sono accessi limitati, esposti alle contro-pressioni americane e, senza una cornice Ue, vulnerabili. Per consolidare la notevole presenza economico-commerciale-infrastrutturale nel Continente e nel

Mediterraneo, alla Cina serve far sponda a Bruxelles. Tanto meglio poi se questo le consente anche d'incrinare la solidarietà transatlantica.

I cinesi si rendono conto che la Via della Seta non può attingere alla comunità di valori e di culture del rapporto transatlantico. Nei confronti dell'Ue puntano pertanto alla comunità d'interessi, facendo passare in secondo piano le divergenze su democrazia, diritti umani, stato di diritto, libertà religiose e politiche, strumentalizzazione di Internet, disinformazione, concorrenza commerciale. Michel e von der Leyen rispondono che l'Ue è disposta, su basi di reciprocità, vedi accordo su investimenti, a esplorare interessi comuni e convergenze economico-commerciali, ma che le differenze fra i due sistemi restano.

Riconoscerle è una buona base per avviare un rapporto realistico e maturo fra due partner internazionali di prima grandezza. Più l'Ue rimane coerente su questa linea, su cui ancora fa sentire qualche dissonanza l'Alto Rappresentante Josep Borrell, maggiore la leva nelle relazioni con Pechino. Xi rispetta la fermezza non i tentennamenti.

Coerenza e fermezza saranno essenziali nell'affrontare il nodo di fondo delle responsabilità internazionali della seconda potenza mondiale. Queste comportano che in campo commerciale la Cina non possa più continuare a beneficiare del trattamento riservato ai Paesi in via di sviluppo, che in tema di cambiamenti climatici adotti standard altrettanto rigorosi quanto quelli dell'Ue, che non possa chiamarsi fuori da negoziati multilaterali sul controllo armamenti, specie nucleari.

Per Pechino sono passi difficili da prendere ma discendono dal suo straordinario successo. Non avverranno dal giorno all'indomani. Sta all'Ue ricordargli che sono necessari. Una partnership equilibrata con la Cina, in cui la controparte non goda di rendite di posizione, è un preciso e prioritario interesse europeo – e italiano.